



LA PROPOSTA È STATA LANCIATA DAL GRUPPO CONSILIARE PROVINCIALE PD

## Come nasce l'idea della direttrice Broni-Novara

VIGEVANO - La proposta del corridoio Broni-Lomellina-Novara appare - nascosta tra le righe - di un ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio provinciale due settimane fa, dove si legge "apertura di un tavolo tecnico amministrativo a riguardo dell'importante corridoio tra l'Oltrepò (Broni) e la Lomellina (interporto Mortara-Snodo di Vigevano)". Una formulazione che non preclude nulla e apre a tutto, almeno nelle intenzioni dei presentatori, ovvero il gruppo

consiliare Pd. Che poi ha spiegato, attraverso il capogruppo Emanuele Corsico Piccolini, l'interpretazione di quella frase. «Noi restiamo contrari alla Broni-Mortara - ha detto - è un progetto che serve a Vercelli e non alla Lomellina, che verrebbe spaccata da una infrastruttura impattante e certamente non utile a Vigevano. La nostra idea è intervenire per rendere più rapido il collegamento con Pavia, allargando la carreggiata della provinciale 506, riducendo incroci

a raso e rotonde, e riqualificando anche il tratto della 596 dei Cairoli. In questo modo si arriverebbe rapidamente al sistema delle tangenziali di Pavia, con la facoltà di piegare verso sud, cioè verso Broni e l'Oltrepò. Dall'altra parte, a Nord, si dovrebbe puntare - secondo Corsico - a migliorare il tratto da Vigevano a Novara, sul modello della tangenziale di Cerano. E con quali risorse? Attingendo a quelli che tramite il Recovery Fund arriveranno dall'Europa.

**Il presidente provinciale di Ance rilancia sull'autostrada e attacca i Dem**  
**«Unica opera finanziata, il resto è un piano faraonico senza progettualità e risorse»**

# Il corridoio? Si parla del nulla...

>> **Mario Pacali** [mario.pacali@evve.com](mailto:mario.pacali@evve.com)

VIGEVANO - «Stiamo parlando del nulla, di una cosa che non esiste». Replica secca, da parte del numero uno provinciale dei Costruttori, Alberto Righini, al documento proposto dal Pd e approvato nei giorni scorsi dalla Provincia, relativo al potenziamento del corridoio tra Oltrepò e Lomellina, riqualificando le strade esistenti. «Ripeto - prosegue Righini, di cosa stiamo parlando? Non esiste una progettualità, non esiste un piano finanziario. Se domani dovessimo davvero mettere mano alla riqualificazione dell'esistente, quanto occorrerebbe investire? Non credo costi così poco. Si tratterebbe di un progetto faraonico quando non abbiamo i soldi per mantenere e sistemare la viabilità esistente...». Senza dimenticare, evidenzia sempre Righini, «che senza una progettualità, e qui non esiste, non andiamo da nessuna parte. Non ci sono le pre-condizioni per finanziare un'opera del genere». Indubbiamente la riqualificazione della rete viabilistica esistente è necessaria. «Sicuramente, e l'ipotesi di riqualificazione della nostra maglia potrebbe rientrare nelle compensazioni, che ricordo ammontavano a cento milioni di euro, previste per la realizzazione dell'autostrada Broni-Mortara. Oggi si potrebbe ridiscutere con la società proponente l'opera e indirizzare le risorse sulla viabilità provinciale. E visto che parliamo del nulla, con progetti faraonici dove non sai dove trovare risorse, non dimentichiamo che il vero corridoio, quello per noi necessario, è proprio l'autostrada Broni-Mortara. Che non necessita di risorse visto che c'è un privato, Sabrom, che ha preso un impegno con Infrastrutture Lombarde, e quindi con Regione Lombardia, per la realizzazione dell'opera a costo zero per la collettività. Un'opera che da anni è ferma per motivi



Alberto Righini, presidente provinciale dei Costruttori

strettamente ideologici al Ministero dell'Ambiente. Se lo scoglio - aggiunge il presidente di Ance - è il transito in alcune Zps, basta fare delle modifiche al tracciato. Per noi quell'opera è fondamentale. Siamo in una zona che necessita di avere un collegamento con la A26, con la A7 e con la A21». «Non dimentichiamo - prosegue - che il vero problema per i nostri territori è sgravare la viabilità ordinaria dal

traffico pesante. E non puoi farlo con la riqualificazione dell'esistente. Prendiamo un esempio a noi vicino: la Tromello-Garlasco è stata ampliata, sicuramente ne hai guadagnato in sicurezza, ma i camion in coda ci sono sempre, tutti i giorni. E abbiamo sempre il solito problema di raggiungere il primo casello autostradale utile. E abbiamo sempre il solito problema dell'isolamento, della perdita di competitività, della perdita di posti di lavoro e di mancanza di attrattività per potenziali nuovi investitori».

«Forse a qualcuno fa comodo avere una provincia di Pavia che non decolla, ma stenta sotto il profilo industriale, isolata dal resto del Paese. Ma questo non sta bene alle categorie economico-produttive che nel 2016, tutte nessuna esclusa, si erano espresse a favore della realizzazione della Broni-Mortara. E favorevoli lo sono anche oggi. Le categorie produttive, in questo territorio, rappresentano il 95% della forza lavoro. Il lavoro sul territorio non lo sviluppa certo la politica. Anzi, chi dice no all'autostrada, che progetto concreto alternativo ha messo sul piatto in tutti questi anni? Nessuno». Righini rilancia e chiama i sindaci della zona. E non solo. «Serve un coordinamento, un tavolo di confronto. Che i Comuni più importanti della nostra zona assumano un ruolo di capofila, mettendo attorno allo stesso tavolo anche i parlamentari favorevoli all'opera - e durante la campagna elettorale per le politiche del 2018, anche gli esponenti del Pd, davanti alle categorie, si dichiararono favorevoli alla Broni-Mortara - ed i consiglieri regionali. Insieme formare una delegazione e chiedere un incontro con il nuovo Ministro dell'Ambiente per verificare le criticità ed apportare le modifiche necessarie. Insieme dobbiamo trovare le soluzioni per uscire da questo empasso. Ma soprattutto per uscire da questo atavico isolamento».

INTERVIENE CARLO ALBERTO BELLONI, PRESIDENTE DI SABROM, LA SOCIETÀ PROMOTRICE DELLA BRONI-MORTARA

## «Prendiamo atto che il Pd oggi vuole un collegamento veloce Lomellina-Oltrepò»

VIGEVANO - Avete presente la teoria del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto? L'ottimista sposa la prima tesi, il pessimista la seconda. Il numero uno di Sabrom, la società promotrice dell'autostrada Broni-Mortara, utilizza entrambe le teorie in questo dibattito che segue l'approvazione in consiglio provinciale del documento presentato dai Dem che chiede l'apertura di un "tavolo tecnico amministrativo a riguardo dell'importante corridoio tra Oltrepò (Broni) e la Lomellina (interporto di Mortara-snodo di Vigevano)".

«Personalmente sono abituato a vedere il bicchiere mezzo pieno - dice il dottor Carlo Alberto Belloni (nella foto) presidente della società promotrice dell'autostrada - e pertanto non posso che prendere atto che un documento del

Pd, per la prima volta, dice che occorre un collegamento veloce tra Oltrepò e Lomellina. Lo vogliono chiamare corridoio? Facciano pure. Certo, mi piacerebbe vedere e capire da cosa differisce dall'autostrada... Il fatto che dicano chiaramente che serve un collegamento veloce, lo ritengo un fatto positivo». Ma c'è anche il bicchiere mezzo vuoto. «Sì, non è pieno per intero - prosegue Belloni - e guardando all'elenco delle opere, scopro che l'unica finanziata, con capitale interamente privato, è proprio l'autostrada Broni-Mortara. Le altre comprese nel documento, e qui parlo come cittadino, sono sicuramente opere necessarie, possiamo anche dire indispensabili, ma non si capisce in che modo possano essere finanziate. Ed a quel punto, quel documento diventa il

libro dei sogni della nostra provincia». Sabrom, ribadisce ancora oggi Belloni, è sempre interessata alla realizzazione dell'arteria. Un progetto che per la società promotrice dell'opera non è mai tramontato.

«L'ho detto in diverse occasioni e lo ribadisco ancora oggi. Per noi quel progetto è ancora valido. Sicuramente vogliamo anche una risposta dalla politica. La Broni-Mortara, nonostante qualche sostenga questa tesi, non è certo finita con la bocciatura della Via da parte del Ministero. Il valore trasportistico dell'opera è ancora oggi strettamente attuale e, tornando al bicchiere mezzo pieno, viene certificato anche dal Pd provinciale con quel documento approvato nei giorni scorsi. E questo, come presidente di Sabrom, lo ritengo un



aspetto positivo. Certo, sarebbe più positivo se fossi anche il presidente del "corridoio"... Così come le altre opere inserite, tutte necessarie, anche se vorrei sapere come si finanziano. Se poi vogliono aggiungerci anche un parco giochi... La politica - conclude Belloni - con realismo deve far sognare, ma non sognare fuori dalla realtà».

m.p.